

PROTOCOLLO D'INCLUSIONE

Inclusione e Accoglienza alunni diversamente abili

Nella scuola è istituita la Commissione Inclusione con il compito di favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, intesa come sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. A tal fine si perseguono i seguenti obiettivi generali:

- verifica delle competenze e delle capacità individuali;
- mantenimento e rinforzo delle abilità acquisite;
- sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni e della loro autonomia;
- inclusione sociale;
- definizione di percorsi individuali per l'inclusione nel mondo del lavoro, anche attraverso uno specifico programma di alternanza tra scuola e lavoro.

L'inclusione viene perseguita operando attraverso diverse fasi che prevedono metodologie e criteri adeguati ai singoli casi.

Inizia non appena il nostro istituto riceve richiesta di iscrizione di un alunno disabile. Gli operatori prendono immediato contatto con la scuola media di provenienza, in particolare con gli insegnanti di sostegno e con i referenti A.S.L. per valutare le modalità di inserimento scolastico più adeguate al singolo caso. Nel periodo da settembre a novembre i nuovi studenti vengono sistematicamente osservati e seguiti dai docenti di sostegno delle diverse aree, sia sul piano didattico che relazionale, per definire insieme agli insegnanti curricolari, ai genitori, eventuali educatori domiciliari e al personale A.S.L. che seguono il caso, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) in base alle potenzialità individuate anche attraverso i colloqui con gli insegnanti delle scuole medie di provenienza.

Attuazione del P.E.I.

Dopo un periodo di sistematica osservazione dell'alunno e del lavoro svolto in classe, si procede ad una eventuale modifica della programmazione, per meglio adattarla al singolo studente. Il lavoro didattico effettuato con modalità diverse in base alle singole esigenze, è tuttavia riconducibile ai seguenti momenti:

- attività svolte in classe, con l'aiuto degli insegnanti di sostegno, adeguatamente modificate in rapporto alle necessità;
- lavori in piccoli gruppi o individuali, se necessari;
- progetti dedicati.

Queste attività possono essere svolte sia all'interno della classe sia nei laboratori, in base ai progetti previsti dal Consiglio di Classe.

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità si riferisce alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza. La scala di valutazione è riferita a quanto predisposto nei P.E.I.

In attesa dell'entrata in vigore del modello di PEI nazionale, il nostro istituto ha adottato un nuovo modello, redatto in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e le scuole polo per l'Inclusione, che sarà utilizzato per gli studenti con disabilità iscritti alle classi prime, terze e per le nuove certificazioni. Per gli studenti che frequentano le classi

seconde, quarte e quinte resterà in vigore il modello provinciale degli anni precedenti.
Di seguito i due modelli:

1, 3 , nuovi arrivi

**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO
GRADO**

N

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)
Anno Scolastico _____

STUDENTE/ESSA _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE
SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: ☐ _____ ☐ Non indicata

DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE APPROVATO IN DATA _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ non redatto

APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (1) 
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (1) 
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO(1) 

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	

1. Quadro informativo

Descrizione dello Studente o della Studentessa negli ambienti di vita
A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del
GLO.....

.....
.....
.....
.....

**Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa,
attraverso interviste o colloqui..**

.....
.....

2. Elementi generali desunti dalla Diagnosi Funzionale

*Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto
l'intervento e che andranno
quindi analizzate nel presente PEI*

.....
.....
.....
.....
.....

In base alle indicazioni della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione definita ☐ Va omessa	Sezione 4A/5A ☐	Va
Dimensione Comunicazione/Linguaggio ☐ Va omessa	Sezione 4B/5B ☐	Va definita
Dimensione Autonomia/ Orientamento definita ☐ Va omessa	Sezione 4C/5C ☐	Va
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento definita ☐ Va omessa	Sezione 4D/5D ☐	Va

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento	

degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

Revisione

Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione relativi alle Dimensioni interessate	
---	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti	
---------------------	--

oggetto di eventuale revisione	
--------------------------------	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa, comprese strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici e attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

--

Revisione **Data:** _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti **Data:** _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti, insieme con lo/a studente/essa	
---	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--

8. 2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: 	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] ☐ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
Disciplina: 	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] ☐ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

8.4. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, cc. 784-787 (a partire dalla classe III)

Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento

A PERCORSO AZIENDALE:	ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata : _____ NOME _____ E TIPOLOGIA _____ AZIENDA: _____ TUTOR _____ AZIENDALE (ESTERNO): _____ TUTOR _____ SCOLASTICO (INTERNO), _____ se diverso dal docente di sostegno DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO _____
	Modalità di raggiungimento della struttura ospitante o di rientro a scuola, mezzi di trasporto e figure

	coinvolte: _____
B PERCORSO SCOLASTICO:	FIGURE COINVOLTE e loro compiti _____ _____ _____ _____ DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO _____
C ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:	
	☐ attività condivise con l'Ente locale ai fini del <u>Progetto individuale</u> di cui al D. Lgs. 66/2017, art. 6.

Progettazione del percorso

OBIETTIVI DI COMPETENZA DEL PROGETTO FORMATIVO	
TIPOLOGIA DEL CONTESTO CON L'INDICAZIONE DELLE BARRIERE E DEI FACILITATORI nello specifico contesto ove si realizza il percorso	
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) e MODALITÀ/FASI di svolgimento delle attività previste	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	
COINVOLGIMENTO DELLA RETE DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI per la prosecuzione del percorso di studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Osservazioni dello Studente o della	

Studentessa	
-------------	--

Revisione **Data:** _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica finale **Data:** _____

VERIFICA FINALE, con particolare riferimento: 1. al livello di riduzione dei vincoli di contesto e alla loro eventuale permanenza; 2. alla replicabilità dell'attività e alle misure di miglioramento da assumere, sulla base del riscontro dei tutor	
---	--

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...
-----------------------	--

Revisione **Data:** _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione (progettazione disciplinare e/o comportamento)	
---	--

Verifica conclusiva degli esiti **Data:** _____

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza del Consiglio di classe</i>	
---	--

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- ☐ **A. ordinario**
- ☐ **B. personalizzato (con prove equipollenti)**
- ☐ **C. differenziato**

9. Risorse e interventi

Risorse professionali presenti nella scuola/classe	☐ docente per le attività di sostegno ☐ docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno ☐ docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe ☐ risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione ☐ altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe.....
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio_____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali	
--	--

dedicate	
----------	--

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

relative all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione nella scuola secondaria superiore –

Solo per le Classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 9/2010)

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI
NOTE ESPLICATIVE che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascuno/a studente/essa, agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

11. Verifica finale

Verifica finale del PEI. Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa	
---	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto ed eventuali indicazioni per l'a.s. successivo

[Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> ☐ <i>spostamenti</i> ☐ <i>mensa</i> ☐ <i>altro</i> ☐ (specificare.....) Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> ☐ <i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> ☐ <i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> ☐ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> <i>cura di sé</i> ☐ <i>mensa</i> ☐ <i>altro</i> ☐ (specificare.....) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)
---	--

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

Proposta delle risorse necessarie per l'anno successivo	Partendo dall'organizzazione delle attività inclusive e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto della Diagnosi Funzionale e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone il seguente fabbisogno di ore: Proposta ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ Proposta ore assistenza educativa all'autonomia e/o alla comunicazione _____ Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base _____
Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola	

La verifica finale è stata approvata dal GLO in data _____ come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale	FIRMA
----------------	----------------------	-------

	titolo componente al GLO	ciascun interviene	
1. 111			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			

PIANO EDUCATIVO INCLUSIVO
Scuola Secondaria di Secondo grado



Anno scolastico _____

Scuola _____

Alunno/a _____

COMPILAZIONE

Entro il 30 ottobre deve essere effettuato il primo incontro periodico per la **definizione degli obiettivi prioritari di sviluppo** indicati nel *Profilo Dinamico Funzionale* dell'alunno/a, che vanno inseriti nel *Piano Educativo Inclusivo*.

Partecipano:

- operatori socio-sanitari
- famiglia
- scuola (personale docente e non docente)
- operatori socio educativi
-

Il P.E.I. dell'alunno con disabilità deve essere compilato dal consiglio di classe. Viene elaborato ogni anno dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica e dopo l'incontro sopra detto; comunque, entro e non oltre il 15 dicembre.

,

Entro il mese di febbraio dovrà essere svolto l'incontro per la **verifica intermedia**.

Partecipano:

- famiglia
- scuola (personale docente)

Dal 15 aprile al 10 giugno ha luogo l'incontro per la **verifica finale e aggiornamento o rinnovo del P.D.F.** (per passaggio d'ordine di scuola).

Partecipano:

- operatori socio- sanitari
- famiglia
- scuola (personale docente e non docente)
- operatori socio educativi
-

Ogni incontro è registrato con le firme di presenza nella pagina finale. Ove necessario, viene corredato da un verbale.

Alunno:
.....

nato/a il

aNazionalità

Classe Sez.

Plesso

n. alunni della classe: Tempo Scuola (ore settimanali)
.....

Il curriculum scolastico risulta ☐ regolare ☐ non regolare

Per l'inclusione scolastica dell'alunno si prevedono interventi finalizzati alla rimozione di barriere e all'individuazione di facilitatori, quali:

- spazi opportunamente strutturati
- individuazione dell'aula/classe
- trasporti
- ausili tecnici
- altro (specificare)

.....
.....

Si rende necessaria la collaborazione di:

- operatore socio-educativo
- personale della scuola per l'assistenza di base (collaboratore scolastico)
- assistente sociale

Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione scolastica dell'alunno

Dirigente Scolastico		
Insegnanti della classe (docente di sostegno e docenti curricolari)		
Equipe medico-sanitaria (neuropsichiatra, psicologo, logopedista, terapisti della riabilitazione,)		
Operatore socio- educativo Assistente sociale Collaboratore scolastico		
Genitori dell'alunno		

1. Area cognitiva

Obiettivi prioritari di sviluppo rilevati dal P.D.F.

Indicare gli obiettivi così come sono scritti nel P.D.F. (Numerare gli obiettivi)

1.
2.
3.
....

Sottobiettivi

Scomporre ognuno degli obiettivi riportati nella sezione precedente in una serie di sottobiettivi. I sottobiettivi sono le azioni necessarie e sufficienti all'esecuzione del compito richiesto dall'obiettivo (Numerare i sottobiettivi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero dell'obiettivo a cui si riferiscono).

1.1
1.2
....
2.1
2.2
....
3.1
3.2
....

Interventi scuola

Per ogni sottobiiettivo indicare gli interventi che verranno attuati per raggiungerlo (Numerare gli interventi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero del sottobiiettivo a cui si riferiscono e del relativo obiettivo); quindi ad ogni sottobiiettivo corrisponderanno uno o più interventi. Ad esempio, se il secondo sottobiiettivo dell'obiettivo 1 necessita di tre interventi, questi ultimi andranno indicati con la seguente numerazione: 1.2.1.; 1.2.2.; 1.2.3

Per ogni intervento fornire le indicazioni sotto elencate, ampliando le celle ove necessario.

Interv.	Azione	Luogo	Materiali	Chi lo fa	Barriere *	Facilitatori *
n°1.1. 1						

**Fattori ambientali che potrebbero ostacolare il funzionamento della persona e compromettere l'intervento*

***Fattori ambientali che, mediante la loro presenza, migliorano il funzionamento della persona e rendono più probabile l'efficacia dell'intervento.*

Interventi extrascolastici relativi agli obiettivi prioritari

OPERATORI SANITARI	FAMIGLIA	ALTRO

2. Area affettiva relazionale

Obiettivi prioritari di sviluppo rilevati dal P.D.F.

Indicare gli obiettivi così come sono scritti nel P.D.F. (Numerare gli obiettivi)

1.
2.
3.
....

Sottobiettivi

Scomporre ognuno degli obiettivi riportati nella sezione precedente in una serie di sottobiettivi. I sottobiettivi sono le azioni necessarie e sufficienti all'esecuzione del compito richiesto dall'obiettivo (Numerare i sottobiettivi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero dell'obiettivo a cui si riferiscono).

1.1
1.2
....
2.1
2.2
....
3.1
3.2
....

Interventi scuola

Per ogni sottobiiettivo indicare gli interventi che verranno attuati per raggiungerlo (Numerare gli interventi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero del sottobiiettivo a cui si riferiscono e del relativo obiettivo); quindi ad ogni sottobiiettivo corrisponderanno uno o più interventi. Ad esempio, se il secondo sottobiiettivo dell'obiettivo 1 necessita di tre interventi, questi ultimi andranno indicati con la seguente numerazione: 1.2.1.; 1.2.2.; 1.2.3

Per ogni intervento fornire le indicazioni sotto elencate, ampliando le celle ove necessario.

Interv.	Azione	Luogo	Materiali	Chi lo fa	Barriere *	Facilitatori *
n°1.1. 1						

**Fattori ambientali che potrebbero ostacolare il funzionamento della persona e compromettere l'intervento*

***Fattori ambientali che, mediante la loro presenza, migliorano il funzionamento della persona e rendono più probabile l'efficacia dell'intervento.*

Interventi extrascolastici relativi agli obiettivi prioritari

OPERATORI SANITARI	FAMIGLIA	ALTRO

3. Area dei linguaggi e della comunicazione

Obiettivi prioritari di sviluppo rilevati dal P.D.F.

Indicare gli obiettivi così come sono scritti nel P.D.F. (Numerare gli obiettivi)

- 1.
- 2.
- 3.
-

Sottobiettivi

Scomporre ognuno degli obiettivi riportati nella sezione precedente in una serie di sottobiettivi. I sottobiettivi sono le azioni necessarie e sufficienti all'esecuzione del compito richiesto dall'obiettivo (Numerare i sottobiettivi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero dell'obiettivo a cui si riferiscono).

- 1.1
- 1.2
-
- 2.1
- 2.2
-
- 3.1
- 3.2
-

Interventi scuola

Per ogni sottobiettivo indicare gli interventi che verranno attuati per raggiungerlo (Numerare gli interventi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero del sottobiettivo a cui si riferiscono e del relativo obiettivo); quindi ad ogni sottobiettivo corrisponderanno uno o più interventi. Ad esempio, se il secondo sottobiettivo dell'obiettivo 1 necessita di tre interventi, questi ultimi andranno indicati con la seguente numerazione: 1.2.1.; 1.2.2.; 1.2.3

Per ogni intervento fornire le indicazioni sotto elencate, ampliando le celle ove necessario.

Interv.	Azione	Luogo	Materiali	Chi lo fa	Barriere *	Facilitatori *
n°1.1. 1						

**Fattori ambientali che potrebbero ostacolare il funzionamento della persona e compromettere l'intervento*

***Fattori ambientali che, mediante la loro presenza, migliorano il funzionamento della persona e rendono più probabile l'efficacia dell'intervento.*

Interventi extrascolastici relativi agli obiettivi prioritari

OPERATORI SANITARI	FAMIGLIA	ALTRO

4. Area percezione e sensorialità

Obiettivi prioritari di sviluppo rilevati dal P.D.F.

Indicare gli obiettivi così come sono scritti nel P.D.F. Numerare gli obiettivi)

- 1.
- 2.
- 3.
-

Sottobiettivi

Scomporre ognuno degli obiettivi riportati nella sezione precedente in una serie di sottobiettivi. I sottobiettivi sono le azioni necessarie e sufficienti all'esecuzione del compito richiesto dall'obiettivo (Numerare i sottobiettivi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero dell'obiettivo a cui si riferiscono).

- 1.1
- 1.2
-
- 2.1
- 2.2
-
- 3.1
- 3.2
-

Interventi scuola

Per ogni sottobiiettivo indicare gli interventi che verranno attuati per raggiungerlo (Numerare gli interventi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero del sottobiiettivo a cui si riferiscono e del relativo obiettivo); quindi ad ogni sottobiiettivo corrisponderanno uno o più interventi. Ad esempio, se il secondo sottobiiettivo dell'obiettivo 1 necessita di tre interventi, questi ultimi andranno indicati con la seguente numerazione: 1.2.1.; 1.2.2.; 1.2.3

Per ogni intervento fornire le indicazioni sotto elencate, ampliando le celle ove necessario.

Interv.	Azione	Luogo	Materiali	Chi lo fa	Barriere *	Facilitatori *
n°1.1. 1						

**Fattori ambientali che potrebbero ostacolare il funzionamento della persona e compromettere l'intervento*

***Fattori ambientali che, mediante la loro presenza, migliorano il funzionamento della persona e rendono più probabile l'efficacia dell'intervento.*

Interventi extrascolastici relativi agli obiettivi prioritari

OPERATORI SANITARI	FAMIGLIA	ALTRO

5. Area motoria

Obiettivi prioritari di sviluppo rilevati dal P.D.F.

Indicare gli obiettivi così come sono scritti nel P.D.F. (Numerare gli obiettivi)

- 1.
- 2.
- 3.
-

Sottobiettivi

Scomporre ognuno degli obiettivi riportati nella sezione precedente in una serie di sottobiettivi. I sottobiettivi sono le azioni necessarie e sufficienti all'esecuzione del compito richiesto dall'obiettivo (Numerare i sottobiettivi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero dell'obiettivo a cui si riferiscono).

- 1.1
- 1.2
-
- 2.1
- 2.2
-
- 3.1
- 3.2
-

Interventi scuola

Per ogni sottobiiettivo indicare gli interventi che verranno attuati per raggiungerlo (Numerare gli interventi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero del sottobiiettivo a cui si riferiscono e del relativo obiettivo); quindi ad ogni sottobiiettivo corrisponderanno uno o più interventi. Ad esempio, se il secondo sottobiiettivo dell'obiettivo 1 necessita di tre interventi, questi ultimi andranno indicati con la seguente numerazione: 1.2.1.; 1.2.2.; 1.2.3

Per ogni intervento fornire le indicazioni sotto elencate, ampliando le celle ove necessario.

Interv.	Azione	Luogo	Materiali	Chi lo fa	Barriere *	Facilitatori *
n°1.1. 1						

**Fattori ambientali che potrebbero ostacolare il funzionamento della persona e compromettere l'intervento*

***Fattori ambientali che, mediante la loro presenza, migliorano il funzionamento della persona e rendono più probabile l'efficacia dell'intervento.*

Interventi extrascolastici relativi agli obiettivi prioritari

OPERATORI SANITARI	FAMIGLIA	ALTRO

6. Area autonomia

Obiettivi prioritari di sviluppo rilevati dal P.D.F.

Indicare gli obiettivi così come sono scritti nel P.D.F. (Numerare gli obiettivi)

- 1.
- 2.
- 3.
-

Sottobiettivi

Scomporre ognuno degli obiettivi riportati nella sezione precedente in una serie di sottobiettivi. I sottobiettivi sono le azioni necessarie e sufficienti all'esecuzione del compito richiesto dall'obiettivo (Numerare i sottobiettivi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero dell'obiettivo a cui si riferiscono).

- 1.1
- 1.2
-
- 2.1
- 2.2
-
- 3.1
- 3.2
-

Interventi scuola

Per ogni sottobiiettivo indicare gli interventi che verranno attuati per raggiungerlo (Numerare gli interventi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero del sottobiiettivo a cui si riferiscono e del relativo obiettivo); quindi ad ogni sottobiiettivo corrisponderanno uno o più interventi. Ad esempio, se il secondo sottobiiettivo dell'obiettivo 1 necessita di tre interventi, questi ultimi andranno indicati con la seguente numerazione: 1.2.1.; 1.2.2.; 1.2.3

Per ogni intervento fornire le indicazioni sotto elencate, ampliando le celle ove necessario.

Interv.	Azione	Luogo	Materiali	Chi lo fa	Barriere *	Facilitatori *
n°1.1.1						

**Fattori ambientali che potrebbero ostacolare il funzionamento della persona e compromettere l'intervento*

***Fattori ambientali che, mediante la loro presenza, migliorano il funzionamento della persona e rendono più probabile l'efficacia dell'intervento.*

Interventi extrascolastici relativi agli obiettivi prioritari

OPERATORI SANITARI	FAMIGLIA	ALTRO

7. Area degli apprendimenti

Obiettivi prioritari di sviluppo rilevati dal P.D.F.

Indicare gli obiettivi così come sono scritti nel P.D.F. (Numerare gli obiettivi)

- 1.
- 2.
- 3.
-

Sottobiettivi

Scomporre ognuno degli obiettivi riportati nella sezione precedente in una serie di sottobiettivi. I sottobiettivi sono le azioni necessarie e sufficienti all'esecuzione del compito richiesto dall'obiettivo (Numerare i sottobiettivi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero dell'obiettivo a cui si riferiscono).

- 1.1
- 1.2
-
- 2.1
- 2.2
-
- 3.1
- 3.2
-

Interventi scuola

Per ogni sottobiiettivo indicare gli interventi che verranno attuati per raggiungerlo (Numerare gli interventi in maniera progressiva facendoli precedere dal numero del sottobiiettivo a cui si riferiscono e del relativo obiettivo); quindi ad ogni sottobiiettivo corrisponderanno uno o più interventi. Ad esempio, se il secondo sottobiiettivo dell'obiettivo 1 necessita di tre interventi, questi ultimi andranno indicati con la seguente numerazione: 1.2.1.; 1.2.2.; 1.2.3

Per ogni intervento fornire le indicazioni sotto elencate, ampliando le celle ove necessario.

Interv.	Azione	Luogo	Materiali	Chi lo fa	Barriere *	Facilitatori *
n°1.1. 1						

**Fattori ambientali che potrebbero ostacolare il funzionamento della persona e compromettere l'intervento*

***Fattori ambientali che, mediante la loro presenza, migliorano il funzionamento della persona e rendono più probabile l'efficacia dell'intervento.*

Interventi extrascolastici relativi agli obiettivi prioritari

OPERATORI SANITARI	FAMIGLIA	ALTRO

Verifica

DATA	1. Area Cognitiva		
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI		Non raggiunto	Parz. raggiunto
	Raggiunto		
	Obiettivo 1	☐	☐
	☐		
	Obiettivo 2	☐	☐
	☐		
			
<u>In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.</u>			

Verifica

DATA	2. Area affettiva relazionale		
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI	Non raggiunto	Parz. raggiunto	
	Raggiunto		
	Obiettivo 1	☐	☐
	☐		
	Obiettivo 2	☐	☐
	☐		
			
In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.			

Verifica

DATA	3. Area dei linguaggi e della comunicazione		
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI	Non raggiunto	Parz. raggiunto	
	Raggiunto		
	Obiettivo 1	☐	☐
	☐		
	Obiettivo 2	☐	☐
	☐		
			
<u>In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.</u>			

Verifica

DATA	4. Area percezione e sensorialità		
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI	Non raggiunto	Parz. raggiunto	
	Raggiunto		
	Obiettivo 1	☐	☐
	☐		
	Obiettivo 2	☐	☐
	☐		
			
<u>In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.</u>			

Verifica

DATA	5. Area motoria		
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI	Non raggiunto	Parz. raggiunto	
	Raggiunto		
	Obiettivo 1	☐	☐
	☐		
	Obiettivo 2	☐	☐
	☐		
			
<u>In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.</u>			

Verifica

DATA	6. Area autonomia		
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI	Non raggiunto	Parz. raggiunto	
	Raggiunto		
	Obiettivo 1	☐	☐
	☐		
	Obiettivo 2	☐	☐
	☐		
			
<u>In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.</u>			

Verifica

DATA	7. Area degli apprendimenti		
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI		Non raggiunto	Parz. raggiunto
	Raggiunto		
	Obiettivo 1	☐	☐
	☐		
	Obiettivo 2	☐	☐
	☐		
			
In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.			

PROGRAMMAZIONE	☐ <u>Curriculare</u> per il raggiungimento degli obiettivi minimi ☐ <u>Differenziata</u>
-----------------------	---

	1° INCONTRO ANALISI DI PARTENZA Data:.....	2° INCONTRO VERIFICA INTERMEDIA Data:..... .	3° INCONTRO VERIFICA FINALE Data:..... .
Operatori scolastici: Dirigente Scolastico			
Insegnanti			
Collaboratori Scolastici			
Genitori/Tutori			
Operatori socio - educativi:			
Operatori U.F.S.M.I.A.			
Assistente Sociale			

Fanno parte integrante del P.I.S. i seguenti allegati: all.1; all.2; all.3; all. 4; all.5.

AREA SCIENTIFICA

CONTENUTI DISCIPLINARI <i>Che cosa si fa</i>	<i>Chi lo fa</i> <i>Lavoro in piccolo gruppo e individuale – ins. di sostegno e curricolare</i>
METODOLOGIA <i>Come lo si fa - dove si fa - con che materiali</i>	

Verifica

DATA			
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI		Non raggiunto	Parz. raggiunto
	Raggiunto		
	Obiettivo 1	☐	☐
	☐		
	Obiettivo 2	☐	☐
	☐		
.....			
In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.			

--	--

AREA UMANISTICA

CONTENUTI DISCIPLINARI <i>Che cosa si fa</i>	<i>Chi lo fa</i> <i>Lavoro in piccolo gruppo e individuale – ins. di sostegno e curricolare</i>
METODOLOGIA <i>Come lo si fa - dove si fa - con che materiali</i>	

Verifica

DATA	
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI	Non raggiunto Parz. raggiunto
	Raggiunto Obiettivo 1 ☐ ☐
	Obiettivo 2 ☐ ☐
	 In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.

AREA TECNICA

CONTENUTI DISCIPLINARI <i>Che cosa si fa</i>	<i>Chi lo fa</i> <i>Lavoro in piccolo gruppo e individuale – ins. di sostegno e curricolare</i>
METODOLOGIA <i>Come lo si fa - dove si fa - con che materiali</i>	

Verifica

DATA	
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI	Non raggiunto Parz. raggiunto
	Raggiunto Obiettivo 1 ☐ ☐ Obiettivo 2 ☐ ☐ In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.

AREA PSICOMOTORIA

CONTENUTI DISCIPLINARI <i>Che cosa si fa</i>	<i>Chi lo fa</i> <i>Lavoro in piccolo gruppo e individuale – ins. di sostegno e curricolare</i>
METODOLOGIA <i>Come lo si fa - dove si fa - con che materiali</i>	

Verifica

DATA			
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI		Non raggiunto	Parz. raggiunto
	Raggiunto Obiettivo 1	☐	☐
	☐ Obiettivo 2	☐	☐
	☐		
	In caso di raggiungimento parziale o nullo, motivare.		

ORIENTAMENTO E FORMAZIONE

Agenzia formativa:

Referente:

STAGE

Azienda:

Periodo:

Mansioni:

Tutor Scolastico/Referente:

Tutor aziendale:

Valutazione:

.....

.....

VALUTAZIONE SINTETICA	
Breve sintesi della verifica finale effettuata durante l'ultimo GLHO	

Indicare il numero di ore per attività di sostegno necessarie all'attuazione del progetto educativo per l'as 2016\17

Numero di ore necessarie docenti sostegno	Eventuale n° di ore assistenza educativa

Firma del Dirigente Scolastico

Inclusione e Accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Per quanto riguarda tali alunni l'Istituto fa riferimento alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato. I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Le fasi previste sono le seguenti:

- l'individuazione delle difficoltà specifiche, tramite apposita documentazione sanitaria o documentazione e dei servizi sociali
- comunicazione al Consiglio di Classe e compilazione di un documento di programmazione entro il primo trimestre;
- utilizzo di strumenti compensativi, quali l'uso del PC e software dedicati e libri digitali o parlati;
- misure dispensative

Accoglienza e inclusione alunni con disturbi evolutivi specifici

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia oppure, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Accoglienza e inclusione alunni con svantaggio socio – economico

Tali tipologie di Bes saranno individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Accoglienza e inclusione alunni con svantaggio linguistico – culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al **“Protocollo accoglienza degli studenti stranieri”** e alle informazioni di seguito riportate.

Attuazione del P.d.P.

Ogni alunno, all'interno della classe, viene osservato e monitorato al fine di organizzare un percorso personalizzato nel quale verranno definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico.

Il PdP permette la messa in campo sinergica di forze e azioni per garantire, allo studente con BES di imparare nel rispetto delle proprie caratteristiche, ai docenti, considerando i punti di forza e i bisogni dell'alunno con BES, di elaborare ipotesi organizzative e strategie metodologiche per centrare l'insegnamento e l'apprendimento sulle attitudini e gli interessi dell'allievo.

Protocollo Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Obiettivo principale per l'inclusione è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. E' necessario che la scuola individui le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA.

Con questo obiettivo, l'Istituto intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- A) disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- B) disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- C) alunni con svantaggio socio-economico;
- D) alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

COMPITI DELLE VARIE COMPONENTI:

Famiglia

inoltre la documentazione alla segreteria didattica o direttamente al Referente Bes/DSA, all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi con o senza richiesta del PDP, assume la corresponsabilità del progetto educativo didattico, collaborando alla stesura si impegna ad avere colloqui con il Coordinatore di classe e il Referente BES /DSA.

La diagnosi presentata dalla famiglia deve essere rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o accreditata. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il referente DSA/BES della scuola.

Referente BES/DSA

Consegna la documentazione al Cdc, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al Cdc su esplicita richiesta della famiglia.

Raccoglie i vari PDP durante i Consigli di classe del mese di Novembre

Consiglio di classe e coordinatore

Il consiglio di Classe ha il compito di individuare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Deve inoltre predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto.

Consegna il PDP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il ccl si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

Vista l'emergenza epidemiologica e le conseguenti restrizioni che hanno causato l'impossibilità di condivisione e firme in presenza dei PDP, per l'anno scolastico 2020/21 le famiglie e gli alunni con Bisogni educativi speciali hanno ricevuto via mail i suddetti piani e sempre via mail hanno potuto manifestare la loro volontà di accettazione e sottoscrizione.

Alunni con disturbi evolutivi specifici:

- Alunni con **DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011). I disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e

personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

- Alunni con altri disturbi evolutivi specifici:

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia oppure, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell’alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO:

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO – CULTURALE:

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al “**Protocollo accoglienza degli studenti stranieri**”.

E’ importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale. Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai DSA si ripercuotono principalmente sull’apprendimento e sullo sviluppo delle competenze. Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell’identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari. L’integrazione degli alunni con disabilità o con DSA può essere realizzata solo in una scuola che tenga conto dei Bisogni Educativi Speciali.

Accoglienza e inclusione alunni stranieri

Questa scuola ha istituito una commissione inclusione stranieri che organizza le attività volte all’accoglienza degli alunni, alla verifica delle difficoltà di comunicazione o culturali e alla conseguente istituzione di corsi di lingua italiana durante l’orario curriculare mattutino.

La commissione ha il compito di selezionare e somministrare in accordo con gli

insegnanti di altre discipline e quelli di italiano in particolare, questionari (allegato 2) e prove linguistiche significative per stabilire il livello presupposto nell'ambito del quadro di riferimento europeo (allegato 3). Il consiglio di classe prende atto dei livelli iniziali e programma con coerenza le strategie, l'incremento di difficoltà e sceglie gli strumenti più opportuni per un proficuo svolgimento delle lezioni. Qualora l'alunno venisse inserito ad anno scolastico iniziato e in una data non prossima ad un consiglio di classe se ne predisporrà uno straordinario quanto prima.

Ogni anno viene poi valorizzata la ricchezza culturale che il nostro istituto ospita con una manifestazione multietnica dove vengono presentate peculiarità relative alle nazionalità degli alunni presenti nella scuola.

Protocollo accoglienza alunni stranieri

In base ai seguenti riferimenti normativi:

DPR 31/08/99 n° 394 art.45; C.M. n° 24 1/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" e secondo le indicazioni dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale del Ministero della Pubblica Istruzione (MIUR) e contenute in: "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" ottobre 2007

Il protocollo risulta coerente con i successivi interventi normativi in materia quali:

C.M. n.2 del 8/01/2010 " Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non Italiana" ; C.M. 4233 del 19/02/2014 " Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri " e Legge 107/2015 Art. 2 comma 7r.

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
Primo arrivo del nuovo alunno/a e dei genitori: iscrizione alla scuola	SEGRETERIA	Personale amministrativo addetto alle iscrizioni	Raccolta dati e documentazione Anagrafica e scolastica Consegna di fascicoli o schede di informazione Acquisizione dell'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'I.R.C.	ACCOGLIERE INFORMARE INDIRIZZARE AI SERVIZI FISSARE INCONTRO CON LA FUNZIONE STRUMENTALE	modulo di iscrizione fascicolo informativo in lingua italiana o eventualmente, in lingua d'origine

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
Primo incontro di conoscenza con l'alunno e i genitori	LOCALI DELLA SCUOLA	Funzione strumentale e Dirigente Genitori	Colloquio Compilazione scheda personale alunno	ACQUISIRE INFORMAZIONI UTILI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE E FUNZIONALI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INTEGRAZIONE	scheda su: progetto e percorso migratorio della famiglia, storia scolastica e biografia linguistica dell'alunno, aspettative
Assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione	UFFICIO D.S.	Dirigente scolastico Funzione strumentale Commissione Intercultura Insegnanti della classe	Individuazione classe/sezione	ANALISI DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI ANALISI SITUAZIONE DELLE CLASSI	Normativa Informazioni su scuola d'origine Documenti ufficiali di iscrizione Scheda personale iscrizione Dati relativi alle classi (numerosità, problemi presenti, presenza insegnanti di sostegno)

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
Accoglienza e inserimento dell'alunno nella classe	AULA LABORATORI	Insegnanti della classe Mediatore linguistico se disponibile e se necessario Eventuale ricorso ad alunni stranieri già inseriti nella scuola e dello stesso paese d'origine Compagni di classe	Predisposizione e dell'accoglienza sensibilizzando gli alunni rispetto all'arrivo del nuovo compagno/a. Avvio alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola. Individuazione di facilitatori della comunicazione	FAVORIRE LA PRIMA ACCOGLIENZA FACILITARE LA COMUNICAZIONE INDIVIDUARE STRATEGIE PER COINVOLGERE L'ALUNNO/A IN ATTIVITA' DELLA CLASSE	"Pronto intervento" linguistico Mediatori Materiale per l'accoglienza (facilitatori visivi ,sonori, CD "Sesamo", libri della biblioteca scolastica ecc.)
Progettazione del percorso educativo didattico	AMBIENTI DELLA SCUOLA	Referenti Intercultura Insegnanti corso alfabetizzazione Insegnanti della classe	Somministrazione test Osservazione sistematica Stesura del percorso di alfabetizzazione e linguistica Adeguamento della programmazione di classe	VALUTARE LA SITUAZIONE DI PARTENZA INDIVIDUARE UN PERCORSO GRADUALE DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA ADOTTARE METODOLOGIE E STRATEGIE CHE CONSENTANO LA PARTECIPAZIONE AL LAVORO DELLA CLASSE	Test sulle quattro abilità (test livelli di certificazione Università per Stranieri di Siena e Perugia, materiali "CENTROCOME" ecc.) CD e materiali prodotti da varie scuole superiori in Italia e reperibili su internet.

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica	CLASSE LABORATORIO ITALIANO L2	Insegnanti della classe Insegnanti di Italiano L2 Compagni come mediatori/tutor	Attuazione della programmazione del percorso di insegnamento /apprendimento della Lingua Italiana Attuazione di strategie per facilitare il lavoro in classe	FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE ABILITA' LINGUISTICHE UTILI ALLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE A SCUOLA E NELL'EXTRA SCUOLA FAVORIRE L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO	Materiali specifici di educazione linguistica per l'apprendimento dell'Italiano L2 Mediatori visivi

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
L'educazione interculturale	TUTTA LA SCUOLA	Insegnanti della classe	Revisione dei contenuti delle discipline nel senso di un superamento della visione etnocentrica.	FAVORIRE LA CONOSCENZA, IL CONFRONTO, LA COSTRUZIONE E L'ACCETTAZIONE DELLE DIVERSE IDENTITA'	Scelte metodologiche
	CLASSE DI INSERIMENTO	Insegnanti Italiano L2	Facilitazione della comprensione del proprio vissuto passato e della situazione presente.		Sussidi (libri, vocabolari bilingui, CD, visione di spettacoli, film ecc.)
	LABORATORI	Alunni della classe	Valorizzazione degli elementi della propria memoria, aspetti della cultura familiare e di gruppo, esperienze condivise dal gruppo dei coetanei.		Organizzazione di iniziative che creino momenti di condivisione e aumentino i tempi e gli spazi della scuola.
			Favorire l'accesso reciproco ai rispettivi mondi.		

SITUAZIONI	LUOGHI	FIGURE COINVOLTE	COMPITI	FUNZIONI	STRUMENTI
Valutazione	AULA LABORATORIO	Insegnanti della classe Insegnanti di Italiano L2 Funzione strumentale	Rilevazione in itinere e sommativa delle competenze acquisite tenendo conto di quanto stabilito dalla normativa e del percorso dell'alunno, della progressione dell'apprendimento, della motivazione, dell'impegno, delle potenzialità di apprendimento o dimostrate Rilevazione di osservazioni relative all'integrazione e Valutazione periodica dell'utilizzo delle risorse.	FAVORIRE UN PROCESSO DI APPRENDIMENTO E DI INTEGRAZIONE MISURABILE RISPETTO AL SOGGETTO MONITORARE L'ANDAMENTO DEL PROGETTO INTERCULTURA	
Continuità	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ISTRUZIONE POST SECONDARIA ENTI E ASSOCIAZIONI	Insegnanti dei vari gradi di scuola Referenti per Intercultura Operatori di Enti e Associazioni	Scambio delle informazioni per il passaggio ai diversi ordini di scuola Collaborazioni, convenzioni, intese tra le diverse scuole e le agenzie del territorio.	PROMUOVERE LA PIENA INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI/ E FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI ALUNNI E DELLE FAMIGLIE	

Tenuto conto dell'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali, si richiamano gli articoli relativi alla verifica e alla valutazione contenuti nel REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA:

art2 comma 4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematicointuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali

art 2 comma 6. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

art 11 comma 4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

SCHEDA RILEVAZIONE BIOGRAFIA LINGUISTICA ALUNNI STRANIERI

1. <u>Dati personali</u> F_____ M	• Nome_____ • Cognome_____ • Nazionalità_____ • Anno di nascita_____ • Luogo di nascita_____ • Data di arrivo in Italia_____ Presenza di fratelli o sorelle sì no Se sì : Età _____ scuola e classe _____ 1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____
2. <u>Storia scolastica dell'alunno</u>	2.1 Inserimento scolastico attuale _____ _____ 2.2 Inserimento scolastico precedente in Italia • Scuola materna no sì anni_____ • Scuola elementare no sì anni_____ • Scuola media no sì anni_____ 2.3 Inserimento scolastico nel paese d'origine _____ _____
3. <u>Situazione linguistica</u> 3. <u>Situazione linguistica</u>	3.1 Pratiche linguistiche quotidiane - Lingua/e usata/e dall'alunno per comunicare • Con i genitori _____ • Con i fratelli _____ • Con i familiari _____ 3.2 La lingua d'origine • Lingua d'origine_____ • Lingua solo orale_____ • Lingua scritta_____ • L'alunno la capisce_____ • L'alunno la parla_____ • Sa scrivere nella lingua d'origine_____

- Sa scrivere nella lingua nazionale del paese d'origine_

- Dove ha imparato

- Frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia ,organizzati da chi , con quali orari

3.3 Altre lingue conosciute

Specificare quali

1 _____

2 _____

3 _____

3.4 L'italiano

Descrivere in maniera approfondita il livello attuale di competenza in italiano orale e scritto , specificando le abilità e i problemi

- Italiano orale

- Italiano scritto
